

SABATO 20 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno

*O Padre
che dagli splendori del cielo,
hai inviato a noi il tuo Figlio,
per l'immensa pietà che ti spinse,
ascolta la nostra preghiera.*

*Non lasciarci nell'ombra di morte,
che ci tiene prigionieri del male,
ma la tua grazia
si faccia a noi più vicina
nel tuo Cristo, dono d'amore.*

*Fa' che possa trovare in noi
dimora,
come fu nel casto seno
di sua Madre, Maria,
dimora accogliente
per un consenso gioioso
al tuo disegno di salvezza e di pace.*

*Per questo
noi ti innalziamo la lode,
a te, Sorgente perenne di luce,
in Gesù, tua eterna parola,
nello Spirito Santo,
letizia di tutto il creato. Amen.*

Salmo CF. SAL 110 (111)

Renderò grazie al Signore
con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti
in assemblea.

Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano.

Il suo agire è splendido e maestoso,
la sua giustizia
rimane per sempre.

Ha lasciato un ricordo
delle sue meraviglie:
misericordioso
e pietoso è il Signore.
Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre
della sua alleanza.
Mostrò al suo popolo la potenza
delle sue opere,

gli diede l'eredità delle genti.
Le opere delle sue mani
sono verità e diritto,
stabili sono tutti i suoi comandi,
immutabili nei secoli,
per sempre,
da eseguire con verità
e rettitudine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste»
(Mt 5,48).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei Santo, Signore!**

- Tu sei Santo, Signore e ci chiami a conformarci a te: manda a noi il tuo Spirito.
- Tu sei Santo, Signore e agisci con amore verso tutti i tuoi figli: insegnaci a riconoscerli come nostri fratelli.
- Tu sei Santo, Signore e operi prodigi di tenerezza: rendici capaci di essere tuoi testimoni nel mondo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 18 (19),8

La legge del Signore è perfetta
e rinfranca il cuore;
la testimonianza del Signore è verace
e rende saggi i semplici.

COLLETTA

O Dio, Padre di eterna misericordia, fa' che si convertano a te i nostri cuori, perché nella ricerca dell'unico bene necessario e nelle opere di carità fraterna siamo sempre consacrati alla tua lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 26,16-19

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo, e disse: ¹⁶«Oggi il Signore, tuo Dio, ti comanda di mettere in pratica queste leggi e queste norme. Osservale e mettile in pratica con tutto il cuore e con tutta l'anima.

¹⁷Tu hai sentito oggi il Signore dichiarare che egli sarà Dio per te, ma solo se tu camminerai per le sue vie e osserverai le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e ascolterai la sua voce.

¹⁸Il Signore ti ha fatto dichiarare oggi che tu sarai il suo popolo particolare, come egli ti ha detto, ma solo se osserverai tutti i suoi comandi. ¹⁹Egli ti metterà, per gloria, rinomanza e splendore, sopra tutte le nazioni che ha fatto e tu sarai un popolo consacrato al Signore, tuo Dio, come egli ha promesso».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **Beato chi cammina nella legge del Signore.**

¹Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

²Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore. **Rit.**

⁴Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.

⁵Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti. **Rit.**

⁷Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.

⁸Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai. **Rit.**

CANTO AL VANGELO 2COR 6,2B

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Ecco ora il momento favorevole,
ecco ora il giorno della salvezza!

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 5,43-48

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴³«Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

⁴⁸Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, l'offerta di questi santi misteri ci renda degni di ricevere il dono della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 5,48

«Siate perfetti», dice il Signore,
«come è perfetto il vostro Padre che è nei cieli».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Non manchi mai la tua benevolenza, Signore, a coloro che nutri con questi santi misteri, e poiché ci hai accolti alla scuola della tua sapienza, continua ad assisterci con il tuo paterno aiuto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La perfezione del Padre

Gesù, dopo aver presentato le varie antitesi, porta la nostra attenzione sul Padre, sulla «perfezione» del Padre, e ci invita a essere «perfetti» come lui (Mt 5,48). Ma cosa intende Gesù per «perfezione»? In ebraico il termine «perfezione» è *temimut* o *tummà*, ed esprime una qualità divina. Quando Gesù parla di perfezione, questa non va intesa allora in senso ontologico e tanto meno in senso morale o spirituale (Gesù si esprime all'interno della cultura semitica, ebraica). Non a caso poi questa perfezione

è conosciuta dall'uomo solo nell'agire divino (cf. Dt 32,4). Come va intesa allora? Gesù afferma che Dio manda la pioggia sui giusti e gli ingiusti, fa splendere il suo sole sui buoni e sui cattivi. Nel suo amore, Dio non separa, non divide gli uomini in meritevoli o non meritevoli, in figli devoti o figli degeneri. È la «non separazione» a manifestare la sua perfezione. Quindi, quando Gesù invita a essere perfetti come il Padre, non invita all'impossibile. Nessuna scalata prometeica verso Dio, sarebbe assurdo. Più semplicemente, i discepoli devono imparare ad amare come il loro Padre che è nei cieli; devono amare come lui sia i buoni (verso i quali ci si sente spinti) e sia i cattivi (verso i quali si nutre solo disprezzo), sia i giusti e sia gli ingiusti. Gesù ci offre quindi una via d'imitazione di Dio, come ha ben espresso Paolo: «Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella verità» (Ef 5,1-2). La proposta di Gesù non supera le nostre capacità umane, anche se talora – e ne abbiamo la sensazione riascoltando il Discorso della montagna – ci si trova a dover far fronte alle esigenze radicali del vangelo con l'esperienza della propria fragilità e impotenza. Se è vero che il discepolo è chiamato ad assimilarsi, nel pensiero e nelle azioni, a Cristo, è altrettanto vero che lui stesso è assimilato a Cristo grazie all'azione segreta dello Spirito Santo, il Maestro dell'impossibile. Conseguo che il comportamento assunto non è solo frutto di fedeltà a norme esterne (seppur elevate), ma un modo di essere che prodigiosamente e meravigliosamente germina e fiorisce dal suo intimo. Ma c'è

un'altra cosa da osservare: il cambiamento a cui porta questa lenta trasfigurazione non avviene a scapito dell'originalità del soggetto, ma attraverso di essa. L'*ethos* cristiano non combatte l'indole della persona, ma orienta al bene le facoltà e le energie positive di cui dispone. La perfezione del Padre si fa storia solo là dove si instaura una sinergia tra il cristiano e lo Spirito Santo. Luca tradurrà il nostro versetto in questo modo: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). L'aggettivo usato da Luca è *oiktírmon* e indica il «volto esterno» della misericordia di Dio, sia come compassione sia come intervento. La *tummà* di Dio, la sua perfezione, è operante e misericordiosa, è libera e gratuita, è senza pentimenti e fedele per sempre.

O Padre buono, la cui santità non è lontananza ma presenza amorevole e senza discriminazioni, noi ti benediciamo per Gesù, tuo Figlio, che ci ha rivelato il tuo vero volto. L'uomo spesso ti ha temuto e si è nascosto da te; ma tu ti sei fatto vicino con sguardo paterno e tenerezza di madre. Vieni ancora accanto a chi soffre, a chi cammina su sentieri sbagliati, a chi giace nel buio della disperazione e della colpa.